

LE AZIONI

Le parti sociali chiamano a raccolta il Bellunese

▶ BELLUNO

«Il territorio presto sarà chiamato a esprimere la propria opinione su cosa sia meglio, a livello di sanità, per questa provincia. Pertanto, chiediamo chiarezza alla Regione Veneto in merito al futuro per il Bellunese, futuro che, alla luce di quanto presentato dall'assessore Coletto e dal segretario generale Mantoan, ci preoccupa non poco».

Parole di Mauro De Carli, segretario della Cgil, all'uscita dell'incontro di ieri con la direzione generale dell'Usl 1. Un tema scottante, che sta mettendo in allarme anche le categorie sindacali dei Pensionati e della Funzione pubblica. «Visto che la Corte dei Conti ha bloccato le medicine di gruppo integrate, che erano viste nell'attuale piano socio sanitario come la risposta alle esigenze del territorio, come sarà portata», si chiede Renato Bressan, a capo dei pensionati della Camera del lavoro, «l'assistenza sul territorio, visto che gli ospedali ormai hanno ridotto drasticamente i posti letto?».

«A questo punto il nostro ruolo è quello di essere attenti affinché le cose vengano fatte bene per il nostro territorio», anticipa anche Rudy Roffaré, segretario della Cisl.

La preoccupazione che si aggiunge alle altre è legata anche al ruolo dell'Azienda zero nella gestione dei sistemi sanitari delle singole Usl. «L'Azienda zero che risponde direttamente alla giunta regionale e al direttore della sanità», dicono Gianluigi Della Giacoma e Andrea Fiocco della Fp Cgil, «oltre a controllare tutte le dinamiche amministrative e organizzative, pare che sarà investita anche delle scelte gestionali in ambito sanitario. Questa novità ci lascia molti punti di domanda».

(p.d.a.)

